Anno LV N. 16
IMOLA
19 Aprile 1952
Redazione: Viale P. Galeati, 6
Abbonamento annuo L. 1000
semestrale „ 600
sostenitore „ 1000
Estero il doppio
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 20

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Solo la giustizia sociale e l'unione fraterna di tutti i popoli possono portare la vera Pace

Per la Scuola non c'è fretta

Lo ha detto Bruno Vignola in un sensato e coraggioso articolo di fondo del Giornale dell'Emilia di domenica scorsa.

Per la Scuola non c'è fretta.

I quattrini non ci sono; ma se anche ci fossero non sarebbero certo destinati al Ministero della Pubblica Istruzione.

A chiacchiere la Scuola è in cima ai pensieri di tutti, ma a fatti è in coda nella graduatoria delle necessità nazionali. Però in coda come adesso non c'è mai stata; e dire che oggi i bisogni della Scuola sono molto più vasti e complessi di ieri.

Bisogna vivere nella Scuola per vedere come quasi tutto vada a rotoli, per l'incuria del governo, per l'assenza di una sana concezione, per la deficienza della parte materiale, per la ingombrante congerie dei programmi, per le riforme che si accavallano (distruggendo l'una quello che vi era di buono nella precedente), per la precarietà del corpo insegnante, il quale in grande maggioranza è composto di supplenti e di incaricati perchè i concorsi non si fanno mai, e quando si fanno sono iniqui e farraginosi.

Ottimi colleghi che hanno con profitto servito la Scuola per parecchi anni, e per di più idonei o abilitati e forniti di titoli, dovrebbero automaticamente essere ammessi nei ruoli, non transitori, ma effettivi.

« I concorsi dovrebbero, se mai, essere aciliti e solleciti ed avere una percentuale più alta di cattedre; non quattromila per forse settantamila concorrenti, soltanto per le Scuole Medie.

E le Scuole Elementari? Tra riforme e deficienze, tra miseria di mezzi e insufficienza di locali, tra esteriorismo inutile e interiorismo vano, tra assenza o povertà di opere assistenziali, esse Scuole Elementari fanno a gara con quelle medie per mostrare che le scuole italiane (come scriveva Minosse in un altro articolo del Giornale dell'Emilia) non sono più istituti ma cinematografi « nei quali lo spettacolo cambia ad ogni volgere di luna ».

Ed oggi è in gestazione un'altra riformona fatta apposta per rovinare quel poco di buono che c'è ancora nella Scuola statale.

Si capisce: è tutto calcolato, come diremo in seguito, per favorire la pupilla dell'attuale governo, cioè la Scuola privata.

Almeno quando si fanno riforme si interpellassero i competenti, cioè i professori e i maestri.

Si dirà: sono stati interpellati. Sì, lo sono stati a mezzo di questionari; ma poi quando si è trattato di tirar le somme, sono prevalsi i criteri centrali degli incompetenti.

Una volta non era così. Io che ho partecipato alla direzione di Federazioni nazionali del personale delle Scuole Agrarie e di quelle Industriali; io che sono stato membro del Direttivo del Sindacato Confederale delle Scuole Medie di ogni ordine e grado e ho collaborato al grande giornale « L'Istruzione Media » (fino a che nel 1926 le prepotenze e l'accentramento fascista non fecero morire e il Sindacato Confederale e il giornale), posso far fede che allora, cioè prima del fascismo ed anche durante i primi anni del fascismo stesso, la voce dei competenti era ricercata e ascoltata; e non poca fu la collaborazione fra noi e gli organi ministeriali: collaborazione che portò, per esempio, a passaggi di grado e a perequazioni le Scuole Agrarie e Industriali, le quali fino allora erano state le Cenerentole.

Oggi i professori e i maestri sono soltanto degli esecutori di ordini. Per fortuna essi, nella loro lodevole maggioranza, aggiungono molto di proprio, interpretando con spirito di larghezza e comprensione le norme, i regolamenti e i programmi ministeriali, che se seguiti ciecamente sarebbero del tutto la scuola.

Non vogliamo accennare a problemi economici, per non rimpiccolire la questione, per quanto si possa subito affermare questo: la vita è aumentata del 15% ed è in continua ascesa, mentre i miglioramenti ottenuti raggiungono appena l'8%. Però, ripeto, non parliamo di ciò, perchè non si creda che facciamo questione di ventre. Oh Dio, anche tale organo ha la sua importanza; ma gli insegnanti, poveri per definizione, hanno sempre sopportato ed sopportano all'ideale supremo di vedere la Scuola rinvigorita e potenziata.

Ed allora, per la Scuola ci deve essere fretta. Si badi che da essa tutto dipende per la formazione morale e spirituale delle nuove generazioni. Si badi che quando va male la Scuola, ne soffrono il costume, la moralità, il benessere, la coscienza nazionale.

Quindi: fuori i quattrini, molti quattrini per l'edilizia scolastica, per gabinetti, per laboratori, per nuove scuole, per opere sussidiarie e assistenziali, per sistemare il personale insegnante e renderlo tranquillo e più operoso. E poi si semplifichi, si semplifichi: non si renda la scuola pesante e odiosa; la si snellisca e la si faccia preminente funzione dello Stato. Si tolga tutta quella esteriore bardatura che puzza ancora di fascismo; non si voglia asservire la Scuola ad alcun credo religioso o politico; e soprattutto non la si avvilisca rispetto alle Scuole private.

Non si dica più che la Scuola può aspettare, perchè ci sono altre esigenze più importanti.

Ma conserva Bruno Vignola e noi ci associamo alle sue considerazioni, chiudendo con esse la nostra onesta chiacchierata, la quale viene dal cuore di chi sta per uscire dalla Scuola dopo averla servita quarantacinque anni), ma, nel dire ironicamente che la Scuola può aspettare « abbiamo parlato naturalmente della Scuola di Stato, perchè l'altra, quella dipendente dalla autorità ecclesiastica, per quanto sta in lei non ha mai aspettato, e non ha in animo di aspettare neppure un minuto, come dimostrano, in generale, le sue sedi e le sue attrezzature, la sua organizzazione e il fervore delle sue iniziative. Non aspetta e non desidera indubbiamente nulla di meglio che la sua concorrente governativa continui a segnare il passo ».

SILVIO ALVISI

LAVORO GIOVANILE

II.

Abbiamo detto in un precedente articolo, che « la svolta » dell'attività giovanile fissata dal recente Ufficio Nazionale e ribadita al Comitato Centrale, consiste soprattutto in un mutato modo di intendere i rapporti tra Movimento Giovanile e Partito.

Vediamo ora come essi si svolgono nella realtà.

Prendiamo l'esempio di una sezione: in questa sezione vi è un gruppetto di una quindicina di giovani. Ammettiamo di trovarci di fronte a un gruppo giovanile realmente funzionante. Di che cosa si occuperà, allora, questo gruppo giovanile? Dei giovani disoccupati del quartiere, del « Comitato per la difesa della Gioventù » che guida la loro azione, del piano predisposto dalla Camera del Lavoro per l'assunzione di mano d'opera giovanile in alcune fabbriche della zona, per immettere i giovani in queste lotte, per popolarizzarle, ecc. Della lotta per la pace nel quartiere, della polemica con un locale circolo di giovani di Azione Cattolica, dell'allargamento del fronte della pace nella zona, di manifestazioni, di fibattiti, di riunioni di caseggiato ecc. Della penetrazione in una determinata scuola, del giornaletto d'istituto che in esso si stampa, dell'agitazione degli studenti medi, ecc. Ora, può condurre con le sole sue forze, il gruppo giovanile queste azioni?

E qui tocchiamo il punto dolente: ai giovani non basta, si dice, parlare di lotte, di agitazioni, ecc. Occorre organizzare anche una certa attività ricreativa e sportiva, per farla, occorrono soldi. E allora, il gruppo giovanile che del resto della sua azione non ha mai discusso con la sezione, bussa cussa per un pallone, o un ping-pong, ecc. Se le cose vanno bene, i soldi si ottengono e l'attività sportiva si impianta. Da quindici i giovani diventano venti. Ma ecco che un giorno, il locale circolo parrocchiale o di azione cattolica, inaugura una nuova e più moderna sala ricreativa. E i giovani 90 casi su 100, da 20 ritornano a 15 o passano addirittura a 5.

Quanto alla sezione, di tutta l'attività giovanile, ha conosciuto solo questo aspetto: le maglie della squadra o il tavolo da ping-pong. E se si preoccupa della diminuzione dei giovani, crede di aver trovato un rimedio comprando un altro tavolo o altre 11 maglie.

Ebbene, in 90% dei casi il rapporto tra giovani e anziani, il loro contatto avviene solo su questo punto, il punto finanziario.

E se in tante sezioni ci si riduce alla solo attività ricreativa e sportiva, ciò avviene proprio perchè tutte quelle cose di cui un gruppo giovanile dovrebbe occuparsi, non possono essere trattate e condotte avanti dalle sole forze dei giovani: a un certo punto i giovani non ce la fanno, non riescono più a spuntarla, e si finisce coll'esaurirsi nell'attività sportiva e ricreativa, proprio perchè è l'unico campo nel quale essi hanno un appoggio dal Partito e possono quindi, magari solo per un certo tempo, camminare.

Prendiamo infatti, una qualsiasi delle iniziative che il gruppo giovanile dovrebbe condurre: presenza in un fabbrica del quartiere dove vi sono dei giovani. Come possono arrivarci i giovani da soli? Essi devono cominciare col conoscere bene la situazione della fabbrica. Se si tratta di un gruppo di giovani volonterosi cominceranno coll'andare all'uscita della fabbrica, per avvicinare i giovani operai, ecc. Ma perchè prendere la via più lunga? Perchè non discutere in sezione la cosa, nella sezione territoriale, con la presenza dei compagni del N.A.S. della fabbrica? La questione deve essere affrontata dal Segretario della sezione come problema di Partito. Si tratta di una parte dei lavoratori della fabbrica che non vengono toccati dal Partito, è problema di Partito, non del solo gruppo giovanile, che, per composto di giovani i più volenterosi del mondo, non riuscirebbe mai a condurre la sua azione di proselitismo nella fabbrica con le sole sue forze.

Vedremo in un altro articolo come il problema si possa porre in termini corretti e come l'iniziativa dei giovani possa al contrario esser diretta a stabilire quei contatti tra N.A.S. e sezione territoriale che possono mancare. Per ora fermiamoci su questo punto: necessità che una sezione — e, naturalmente — una Federazione — seguano e discutano tutta l'attività, i problemi, le campagne, dei giovani appunto perchè devono fornire gli *strumenti* (e non solo, soldi!) per l'azione giovanile.

Non riuscirà mai, infatti, un gruppo giovanile, altrimenti, a condurre a fondo una azione: la potrà impostare, avvertendone le esigenze, ma non avrà modo di condurla, di portarla al successo.

Non si tratta qui, ormai, più di piagnucolare chiedendo l'appoggio degli anziani: si tratta di far loro conoscere i nostri problemi, che sono questi. Di porre concretamente il problema dei rapporti, sulla base di iniziative precise dell'azione di massa. E si tratta per il Partito, di uscire dal comodo paternalismo, per seguire l'azione giovanile, come azione di massa del Partito verso la gioventù, per stabilire legami tra il Partito e la gioventù, nella base dei problemi, degli interessi, delle lotte della gioventù.

Dario Valori

Accaparramento delle Scuole da parte del Clero e analfabetismo

di ELDA GIULIANI

La Chiesa cattolica considera la scuola come uno dei più efficaci strumenti di propaganda e di educazione e pretende di avere su di essa diritti ben definiti, cioè un diritto nativo o primordiale, conferitogli dalla divinità.

Secondo il canone 1375 del codice di diritto canonico, infatti, « la Chiesa ha diritto di fondare scuole di qualsiasi disciplina, non solo elementari, ma anche medie e superiori ». E ciò non basta, perchè la Chiesa pretende di avere diritti anche sulle scuole pubbliche, che siano frequentate da fanciulli « cattolici » (v. canoni 1373, 1374, 1381 e 1382), e ciò per combattere « l'influsso e il dominio dello spirito materialistico » e affinchè tali scuole siano interamente cattoliche, cioè conformi ai « diritti » della Chiesa.

Perchè una scuola sia veramente cattolica, occorre, secondo la Chiesa, che non solo l'istruzione religiosa, ma tutto l'insegnamento, cioè gli insegnanti, i programmi, i libri di testo di qualsiasi materia siano informati allo spirito cattolico e posti sotto la vigilanza della Chiesa. Dopo la prima guerra mondiale, i clericali, d'accordo coi conservatori, tentarono di penetrare nella scuola, per sbarrare la strada alle forze socialiste. Essi non pretendevano ancora il monopolio della scuola ma si limitavano a chiedere la « libertà di insegnamento ».

Fu poi il fascismo a dare mano libera al clero nel campo scolastico, sancendo nel Concordato dell'11 febbraio 1929 che l'insegnamento della dottrina cattolica costituisce il fondamento e il coronamento dell'istruzione pubblica.

Oggi, la Chiesa non si limita a fondare e mantenere scuole proprie, ma vorrebbe « cristianizzare » tutte le altre, cioè liquidare la scuola pubblica ed esercitare il monopolio dell'insegnamento e dell'istruzione.

Già il papa Pio XI, in un'allocuzione del 14 dicembre 1925, affermò che « tra tutti i campi devastati dalla legislazione laica, la scuola è quello su cui l'Azione cattolica deve discendere con tutte le sue forze, per una più tenace difesa dei supremi interessi della religione, della famiglia e della patria ».

Secondo la Chiesa, tutto ciò non significa fare opera politica, ma solo religiosa, indispensabile alla coscienza dei cattolici: in cambio la Chiesa garantisce allo Stato borghese, come asserisce Mons. Civardi nel suo « Manuale di azione cattolica » (ediz. 1952), la formazione di un cittadino « sottomesso alle autorità e amante della patria ».

La politica scolastica della Chiesa e la crescente abdicazione verso di essa da parte del Governo democristiano, ha condotto il nostro paese a una situazione, in tutto degna della « civiltà occidentale ».

Il Governo italiano ha stanziato per la pubblica istruzione solo 185 miliardi di lire, cioè il 9,8% delle spese generali, mentre mancano in Italia 90 mila aule agli scolari delle classi elementari e vi sono 12 mila scuole plurime, cioè più classi riunite con un solo maestro. In Italia vi sono inoltre 10 milioni di analfabeti, mentre d'altra parte 60 mila maestri e 20 mila professori restano disoccupati.

Nella sola capitale vi sono circa 100 mila analfabeti, malgrado l'esistenza di ben 315 scuole condotte da religiosi e naturalmente a pagamento.

Sempre a Roma, a sette anni dalla fine della guerra, oltre 500 aule scolastiche sono occupate dagli sfollati; mancano duemila aule nelle scuole elementari, il che significa che almeno 20 mila bambini non possono frequentare la scuola obbligatoria per legge. Inoltre, su 75 mila bimbi in età dai 3 ai 6 anni, ben 43 mila sono privi di ogni assistenza prescolastica, mentre 22 mila sono ospitati in istituti confessionali privati e solo 10 mila nelle scuole materne pubbliche.

Il regime clericale ha abbassato il livello degli studi, ha ostacolato lo sviluppo delle ricerche scientifiche, ha aumentato le tasse universitarie.

Il progetto di riforma scolastica dell'ex ministro Gonella, oggi segretario della DC, progetto che è in attesa di essere discusso alla Camera, prevede da una parte mano libera alla scuola confessionale e dall'altra l'assoluta preminenza dell'insegnamento catechistico nelle scuole pubbliche. Queste ultime vengono praticamente considerate sussidiarie di quelle clericali, fino al punto che il finanziamento delle prime da parte dello Stato non deve essere tale — dice il progetto — da danneggiare l'iniziativa privata clericale.

E' evidente che l'accaparramento delle giovani generazioni da parte della Chiesa e con la complicità del Governo DC, tende a creare delle coscienze fiacche e asservite.

Solo la classe operaia può arrestare l'offensiva clericale contro la scuola di Stato, difenderne la laicità e salvarla dalla corruzione e dal conformismo. Particolarmente gli insegnanti comunisti e socialisti possono affrontare questa battaglia per una riforma democratica della scuola, riforma inseparabile dalle riforme di struttura indicate dalla nostra Costituzione.

Le cosiddette « terze forze », in realtà alleate e apparentate coi clericali, possono solo fare delle chiacchiere sulla laicità della scuola e sulla difesa della scuola pubblica.

Che cosa infatti ci si può attendere dai liberali, opportunisti e attesisti, che hanno rinnegato ogni tradizione laicista risorgimentale?

E che cosa ci si può attendere dai repubblicani storici, sebbene essi nel loro recente Congresso di Bari, abbiano votato una timida mozione, in cui si afferma: che nessun sussidio deve essere concesso alle scuole paritarie, che lo spirito che anima i progettati programmi per le scuole di ogni ordine e in antitesi con la tradizione e le esigenze della scuola libera, e che è urgente la lotta contro l'analfabetismo e quindi l'istituzione di nuove scuole materne ed elementari?

Essi non hanno già capitolato forse senza dignità di fronte alle pretese clericali?

Solo le forze democratiche conseguenti possono condurre la battaglia per la scuola statale, cioè per eliminare l'analfabetismo, per dare assistenza prescolastica a tutta l'infanzia nelle scuole materne comunali, per tradurre in atto l'obbligo, sancito dalla Costituzione, dell'istruzione elementare gratuita, per impartire un insegnamento che non sia quello settario, unilaterale e falso del clericalismo, ma basato su una libera coscienza storica, scientifica e morale.

PER I MAESTRI

A PROPOSITO DI CARRIERA E DI BUON'USCITA

Dalla locale Sezione del Sindacato Nazionale Autonomo della Scuola Elementare riceviamo e pubblichiamo:

A proposito dei recenti miglioramenti di carriera (grado VIII) e della ormai annosa questione della buonuscita, crediamo opportuno spendere alcune parole per precisare la reale portata dei recenti provvedimenti. Il nostro Sindacato, ben ricordando che il problema della revisione della carriera era stato posto sul tappeto delle rivendicazioni sindacali dai rappresentanti della minoranza nell'allora unico Sindacato (Cremaschi, Crimi, Rubino) fin dal Marzo 1949, ha svolto la sua opera perchè nella Commissione del Senato per la ratifica dei Decreti legislativi emanati durante il periodo della Costituente, fosse approvato il decreto 2-5-1947 n. 499 con le modifiche apportate dalla identica Commissione della Camera dei Deputati, modifiche che assicuravano l'abolizione del grado XII e il proseguimento della carriera Magistrale nel grado VIII a partire dal 28.o anno di servizio. La Commissione del Senato, nella seduta del 26-3, ha respinto tutti gli emendamenti apportati al Decreto legislativo della Commissione della Camera dei Deputati, ed ha approvato il decreto riguardante i ruoli aperti nel testo originale del 1947 con l'aggiunta del seguente art. « Art. 2. – A decorrere dall'1-4-52, la carriera del personale di cui all'art. 1 del Decreto Legge 2-5-47 n. 499, si svolge dal grado XII al grado VIII. Ferma restando la permanenza nei gradi XII, XI e X prevista dell'art. 3 del suddetto Decreto Legge, la promozione al grado VIII ha luogo dopo 13 anni di permanenza nel grado IX (in pratica dopo 31 anni servizio). Il personale di cui all'art. 1 del suddetto D. L. che, in servizio all'1-4-52, abbia alla stessa data compiuto 13 anni di permanenza nel grado IX, è inquadrato nel grado VIII con lo stipendio iniziale, *qualunque sia l'eventuale maggiore permanenza raggiunta nel grado IX medesimo*, decorrendo dall'anzidetta data dell'1-4-52, i periodi di servizio prescritti dalle vigenti disposizioni per la attribuzione degli aumenti di stipendio previsti per il grado VIII. Il personale di cui all'art. 11 del suddetto D. L. che all'1-4-1952 abbia una permanenza nel grado IX inferiore agli anni 13, consegue la promozione al grado VIII dalla data in cui, a norma del 1.o comma, raggiunge i 13 anni di permanenza nel grado IX.

Mentre il Decreto Legislativo, con le modifiche approvate dalla Commissione della Camera interessava tutti i 165.000 maestri, quello modificato dal Senato interessa attualmente circa 15.000 maestri. Pur non sottovalutando la conquista, questo Sindacato non si sente di smobilitare e nella Commissione della Camera dei Deputati, che dovrà discutere il Decreto modificato dalla Commissione del Senato, tenterà di ottenere la soluzione integrale del problema, e cioè l'abolizione del grado XII, grado che suona ingiuria alla dignità della categoria, e la promozione al grado VIII dopo il 27.o anno di servizio.

Indubbiamente il problema della revisione della carriera presentava, come presenta, notevoli difficoltà. Ma dopo una attesa di 3 anni, proprio nella congiuntura pre-elettorale, era possibile vincere, come è ovvio, ogni resistenza da parte del Tesoro. Il S.I.N.A.S.C.E.L., anzichè chiamare tutta la classe ad una azione decisiva (da quanto tempo avrebbe dovuto farlo!) ha preferito trattare con il Tesoro, accettare una soluzione di compromesso, senza lasciare che l'azione sindacale iniziata dal Sindacato Autonomo potesse svolgersi sul piano parlamentare e dare, possibilmente, i frutti che una analoga e similare azione ha prodotto nei riguardi della buonuscita. Per atto di giustizia e di moralità, inizierà inoltre un'azione perchè la revisione della carriera interessi anche i Direttori e gli Ispettori, ai quali per legge deve essere riconosciuto il diritto di svolgere la loro carriera rispettivamente nel grado VII e nel grado VI.

Anche localmente, ad un'azione comune e ad un comune voto espressi da tutti i maestri richiamati dai due sindacati, è sollecitato dal nostro, si sono sottratti i colleghi del S.I.N.A.S.C.E.L. con uno specioso pretesto.

A proposito poi della buonuscita, la resistenza dell'E.N.P.A.S., anche per l'aiuto del Tesoro, è ancora forte. Gli On.li Deputati appartenenti alla Commissione Finanze e Tesoro, da noi interessati, si sono battuti e sperperiamo a battersi perchè il problema abbia una risoluzione integrale per tutti i pensionati e i pensionandi. Il lavoro di questo Sindacato è divenuto più difficile dopo la passiva accettazione da parte del S.I.N.A.S.C.E.L. di un compromesso.

In parecchie memorie abbiamo dimostrato come l'E.N.P.A.S., con il passaggio nella sua cassa delle attività del Monte Pensioni, sia in condizione di sdoppiare il suo decreto di Ente Mutualistico, incrementando inoltre la riserva per gli oneri differiti. I memoriali hanno convinto alcuni Deputati della IV Commissione e gli On. Zigiari e Pieraccini hanno presentato un emendamento alla proposta del relatore On. Tornatori, fatta nella seduta del 12-3-52, con la quale si sarebbero liquidati, per gli anni precedenti all'1-9-52, 3/4 della buonuscita ai pensionati dall'1-9-48 al 31-8-52, e l'intero ai pensionandi dall'1-9-52. Con tale emendamento si richiedeva la liquidazione integrale per tutti, essendo l'E.N.P.A.S. in condizione di poter trattare la categoria magistrale alla stregua di tutte le altre categorie di impiegati statali. La discussione è stata rinviata e finora la Commissione non ha più trattato la questione: ci risulta però che il Comitato nominato in seno alla Commissione ha avuto colloqui con il Tesoro e l'E.N.P.A.S. ed ha trovato resistenze da ambo le parti.

Il Segretario

Alla mia Romagna

« Romagna solatia dolce paese »,
(Ah! flebil canto del poeta nostro
o la materna terra d'ogni dono
e di gentil carezza di respiro.

Oh! come più d'un tempo in me tu suoni
Oh! tal almen lo fosse in nostra gente
che ha già nel cuore il peso della lotta
e dentro agli occhi cari una bandiera.

Anche dal petto suo madre d'amore
il nostro canto a te dal suo pensiero
in nome del martirio e d'ogni pena
in nome dell'antica gloria nostra.

E so... purtroppo che ne la bufera
va ruine pe' figli tuoi piangenti
Oh! rugiadosa amor sempre più cara
nel rimembrare d'ogni tuo Cantico.

E della patria nostra oggi risorta
te amor ti dicoli, d'altri, d'altri modi
e non a torto: ti sia di conforto
o madre mia l'antica grande idea.

Amori spera nel tuo sorriso
in ogni cosa tuo di frutti è nato
ora in tua ci stringeremo la mano
per camminar sull'aprico sentiero.

Verso al rifugio dell'aprica montre
che liberò dal peso dell'inganno
ogni nostro quotidiano lavoro
e fece nostro ogni buona di pace

P. B.

Si pregano i collaboratori del nostro giornale *di essere brevi* avendo spazio molto limitato.

Associaz. Italiana per i rapporti con l'Unione Sovietica

E' uscito, a cura dell'apposita commissione dell'Ufficio Studi dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, il secondo numero del bollettino.

Studi di Agrobiologia

Esso contiene tre importanti lavori di N. A. Maksimov e P. A. Henkel sulla teoria stadiale e la sua importanza nella fisiologia delle piante; di V. K. Korapelina sulla trasformazione del grano duro in grano tenero, di T. I. Zarubailo e M. M. Kislink sulle condizioni di passaggio dello stadio di jarovizzazione come fattore di variazione ereditaria.

Il bollettino riporta alcune recensioni di lavori sovietici e un indice bibliografico di autori italiani e sovietici.

Con questo numero ha inizio anche una rubrica sulla attività agrobiologica italiana con una interessante comunicazione sulla coltivazione estiva della patata da seme, condo il metodo Lysenko.

Il bollettino viene inviato a lire 75 a numero. L'abbonamento a 10 numeri è di lire 500. Le ordinazioni debbono essere indirizzate all'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica (Via XX Settembre 3, Roma).

LA LOTTA lotta per i diritti dei lavoratori. - È dovere dei lavoratori diffonderla e finanziarla.

In ogni evenienza non dimenticatevi mai della SOTTOSCRIZIONE ***pro LOTTA.***

I PALLONCINI di BRUNO

L'altra domenica tre agenti di P. S. sono rimasti feriti dallo scoppio d'un grappolo di palloncini multicolori, che s'erano impigliati fra le ditta della statua di Giordano Bruno a Campo di Fiori.

L'avventura sarebbe sorridere, se i tre agenti non fossero stati giudicati guaribili in quattro giorni.

Oh, Dio! A un tutore dell'ordine quattro giorni d'infermità per un incidente accorso nell'adempimento del proprio dovere non son poi tanti, soprattutto se si pensa alle ben più gravi conseguenze, a cui si espongon talvolta i cittadini, che si fan custodi volontari delle pubbliche libertà, e rimangon sittime di ben altri scoppi.

Sarebbe tuttavia interessante di conoscere i motivi, che indussero gli zelanti funzionari ad armarsi d'una scala per salire fino al molto pensoso del filosofo e liberarlo da quel goso simbolo di giovinezza. Non c'è bisogno di conoscere a fondo la biografia e l'opera del Nolano per sapere che non era un mazzone: anzi in tristizia hanno, come tutta la gente di buon gusto.

E perchè allora non lasciarlo, il popolare domenicano, in mezzo ai fiori d'ecuzia e i mazzi di violette, che ben s'addicono a Campo di fiori, in mezzo alle pile di tartufo, di ceroli e di bustale, che gli fan da piedistallo perchè non lasciarlo sul suo grappolo di palloncini fra le mani gaiste come un bambino pieno, che non ebbe una gran bella sorte e, a non stazzarlo, non ha, ormai, l'ora di far dispetti a nessuno?

Si temeva che le mazzate, unite a frugar nelle casse dell'erbivendole, attratte dal richiamo polverosa, dirazzero gli occhi fino a quel molto pensoso e, una volta tanto, si domandassero nuovamente — Chi era costui?

In questo caso non si lagnino i tutori zelanti dell'ordine per la reazione inconsueta del filosofo arguto e se la piglino non quelli che solleciterom goffamente uno zelo inopportuno.

Perchè il dubbio nasce che Fordine venisse dall'alto, se si considera che domenica era la festa delle donne e Campo di Fiori fu invaso da inconsueta marcia in cerca di mimose e quelle sapevan chi fu Giordano Bruno.

Non lo sanno invece generalmente gli uomini della Questura. Ne avemmo la prova il 17 Febbraio del 1950, quando una signora viennese, che studia l'opera del nostro filosofo e ne coltiva la memoria, ci pregò di accompagnarla a Campo di Fiori, nell'anniversario del rogo. Mentre deponeva un mazzo di garofani sul piedistallo del monumento, un agente in borghese la interrogò sulle ragioni del suo gesto, confessando che era lì per la circostanza. Gli era stato ordinato di vigilare che non succedessero disordini, ma non sapeva, in verità, chi fosse quel frate pensoso effigiato nel bronzo.

Quando la Signora gliele spiegò il modesto tutore dell'ordine disse — Poveretto — e lasciò che la signora inoffensiva ultimasse l'omaggio dei suoi fiori.

La Brunione di Vienna, che sapeva di Dante, mormorò a commento delle sue parole: « semplici e quete, e lo perchè non temono di morte, ma per ardire ad operare fin dove arriva talvolta quella noncuranza ».

E buon per noi quando le piccole gerarchie scoprono in mano dei gerarchi le dei loro interessi, allora le rappresentanti non intervengono senza far dovuto di popolo elementare.

E. B.

IL CONGRESSO UNITARIO
DEI BRACCIANTI IMOLESI

Il 27 aprile alle ore 9 alla Casa del Popolo i braccianti imolesi si riuniranno a congresso.

Grande importanza assume questa attività se lumeggiamo anche della situazione politica ed economica, nazionale ed internazionale che si è creata in questi ultimi mesi. Grande importanza assume anche perchè questo sarà il *1o Congresso* che la Lega Braccianti di Imola tiene e il 3.o come categoria (l'ultimo avvenne nel Marzo 1949).

In ogni frazione e ogni borgata si tengono conferenze aperte a tutti i cittadini dove si impara a conoscere i problemi rivendicativi dei braccianti. Poi vengono ripresi i dibattiti nei gruppi Aziendali e nelle riunioni di caseggiato, e in quelle riunioni i braccianti formulano una «carta rivendicativa» che assieme agli altri gruppi formerà la «Carta rivendicativa Comunale».

Questo sarà l'aspetto più importante dei dibattiti che si svolgeranno nei nostri congressi per riuscire a interessare una larga parte di cittadini intorno ai problemi rivendicativi della categoria bracciantile.

Grande importanza assume anche la decisione presa dal Comitato Centrale della Federbraccianti Nazionale, in accordo con tutte le correnti, di presentarsi alle elezioni per la nomina dei nuovi consigli direttivi delle Leghe con una lista unica concordata fra i lavoratori eliminando tutte quelle debolezze che avevano, nei precedenti congressi, debolezze che in molti casi non ci permettevano di vedere con chiarezza l'obbiettivo fondamentale e principale.

I braccianti imolesi si sono dichiarati d'accordo di seguire questo principio e di avere una lista larga che comprenda tutte le correnti e opinioni che esistono in mezzo ai lavoratori per realizzare l'unità completa in seno alla categoria.

E la dimostrazione che i braccianti posseggono una elevata coscienza di classe e comprendono che la grande organizzazione unitaria lavora ogni giorno per unire sempre di più tutti i lavoratori perchè meglio possano lottare e vincere la prepotenza padronale.

E la migliore risposta che i braccianti potevano dare a coloro che seminano discordia fra i lavoratori, ai dirigenti delle organizzazioni scissionistiche agli agrari gerarchi del nostro comune e della provincia i quali hanno creduto sia giunto il momento propizio per instaurare nuovamente il fascismo nelle campagne denunciando, e facendo arrestare centinaia di onesti lavoratori.

Noi invitiamo indistintamente tutti i braccianti imolesi anche quei pochi che in buona fede hanno aderito all'organizzazione che invece di lottare per tutelare gli interessi dei braccianti cerca di tenerli calmi e tranquilli per difendere i profitti e i privilegi dei padroni: CISL UIL ACLI e li invitiamo ad unirsi alla stragrande maggioranza dei braccianti imolesi poichè anche essi sono degli onesti lavoratori, e abbandonare al proprio destino e con le proprie responsabilità quegli uomini che, pagati con i denari dei padroni e protetti dalla forza governativa, compiono ogni giorno azioni di tradimento a danno dei lavoratori.

Il nostro congresso segnerà un altro passo in avanti dei lavoratori verso la conquista di un mondo più bello — di pace, di prosperità e di giustizia e di benessere per tutti — e contribuirà ad isolare maggiormente le forze conservatrici della miseria e della guerra.

Questo sono le cose che ci darà il congresso!

Evviva il primo congresso dei braccianti imolesi.

G. FUZZI
Segretario Lega Braccianti

Circolo Ricreativo ANDREA COSTA
IMOLA

DOMENICA 13 aprile

POMERIGGIO E SERATA
Danzanti
con scelta Orchestra

PRENOTAZIONE TAVOLI: Viale P. Galeati, 6

Problemi agricoli

La canapa è un prodotto che interessa gran parte della nostra agricoltura: nessuno ignora che un quantitativo importante di detta canapa va all'estero semi lavorata o totalmente lavorata e rappresenta quindi una parte importante della nostra produzione agricola ed è quindi necessario dare massimo sviluppo a detta coltura.

Sabato 19 aprile alle ore 15,45 circa in segno di manifestazione propagandistica atterrerà nel Prato della Rocca un elicottero, denominato per l'occasione «Elicanapa».

La cittadinanza parteciperà certamente a questa manifestazione.

PER I LAVORATORI

Licenziamento-riassunzione immediata

La Cassazione con sentenza 4 Luglio 1951, n. 2324 (in Riv. Giurid. del Lav. 1951, II, 269) ha, per la prima volta, nel dopoguerra, risolto il problema del licenziamento amministrativo, cioè del licenziamento del lavoratore seguito da immediata riassunzione presso la stessa azienda.

La Cassazione ha infatti ritenuto che «la legge vieta che, attraverso fittizie ed ingiustificate risoluzioni del rapporto di lavoro, accompagnate o seguite da immediate riassunzioni, vengano frustrati i diritti del lavoratore alla infrazionabilità dell'anzianità ed alla conseguente determinazione della relativa indennità proporzionale agli anni di servizio».

Se un datore di lavoro intende corrispondere annualmente la liquidazione ai dipendenti senza licenziarli nessuna disposizione lo vieta, però le somme corrisposte s'intenderanno solo come *acconti* sulla liquidazione finale, infatti l'indennità di licenziamento deve essere computata per tutta l'anzianità *sull'ultima retribuzione* (art. 2120 Cod. Civ.) E' evidente perciò che se prima del licenziamento definitivo interviene un aumento di retribuzione, dovrà farsi il conguaglio tra la minor somma in complesso corrisposta a titolo di indennità di licenziamento e la liquidazione effettiva che risulta dal computo sull'ultima retribuzione. Perciò liquidando annualmente l'indennità il datore di lavoro non si libera definitivamente del debito per la quotaparte di già maturata.

In dottrina si è inoltre rilevato che deve considerarsi senz'altro in frode alla legge il licenziamento periodicamente ripetuto.

SPORT
MOTOCICLISMO

Domenica scorsa ha avuto luogo a Cattolica la prima gara nazionale per i corridori di II categoria.

Come già scrivemmo nel numero precedente, nella classe 500 c.c. ha preso il via anche l'imolese Superno Celotti con una «Gilera-Saturno» dal quale, come prima gara da lui disputata nella «500» non ci si aspettava una così chiara affermazione delle sue doti di guida. Infatti, dopo essere balzato in testa alla partenza, per diversi giri si alternava al comando della gara e finiva ottimo terzo dietro al vincitore Campanelli e a Rovati, pure su «Gilera-Saturno».

Nella classe 250 c.c. vinceva il giovane Molari di Cattolica su «Guzzi».

* * *

Venerdì 25 (festa della liberazione) il Celotti parteciperà alla 1.a gara di Campionato Italiano di II categoria, che avrà luogo a Modena.

REVISIONE ANNUALE DELLE LISTE ELETTORALI

Il Sindaco rende noto che da oggi e fino al 30 aprile corr. sono depositate nella segreteria comunale, ai sensi dell'art. 24 della legge 7 ottobre 1947 n. 1058, le liste generali rettificate, insieme con gli elenchi della revisione annuale approvati dalla Commissione elettorale mandamentale.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comune d'Imola per gli schiarimenti necessari.

STATO CIVILE

Settimana dal 7 al 13 aprile 1952

NATI: Zanotti Maria Giovanna di Alfiero; Marchi Paolo di Guglielmo, Gainsai Sanzio di Bruno.

MORTI: Ercolani Adele, a. 75, bracciante; Zanoni Giuseppe, a. 77, agente di campagna; Gaspari Francesco, a. 29, barbiere; Berardi Francesco, a. 31, macellaio; Pederzoli Remo, mesi 9; Calamosca Remo, a. 59, muratore; Mongardi Giacoma, a. 68, casalinga.

Vendite all'Asta
di Immobili di proprietà Comunale

Il Sindaco del Comune d'Imola, a mezzo di manifesti murali, ha reso noto le vendite all'asta dei seguenti immobili di proprietà Comunale:

1) Vendita dello stabile denominato FORNI, sito in Imola, Via Calleghorie e Viale Paolo Galeati, con annesso terreno, al prezzo base di L. 4.670.000.

2) Vendita dello stabile adibito a PESCHERIA, sito in Imola (Piazza Gramsci), al prezzo base di L. 4.900.000.

3) Vendita di un lotto di terreno denominato ESPURGHI, sito in Imola Via Coraglia, della superficie di m.² 4162, con annessi resoliti di costruzioni danneggiate da eventi bellici, al prezzo base di L. 4.400.000.

Vacc. antivaiolosa ed antidifterica

Dal 16 Aprile al 16 Maggio 1952 dalle ore 14 alle ore 15 negli Ambulatori Comunali, Via Cavour 22, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì avrà luogo la sessione primaverile di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica obbligatoria. Sono obbligati:

1) alla vaccinazione antivaiolosa tutti i bambini che abbiano compiuto il sesto mese di età alla data del presente avviso.

2) alla vaccinazione antidifterica tutti i bambini nati nel 1950 che abbiano compiuti i due anni di età.

Le vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica per gli abitanti della città che desiderano sottoporsi a tale pratica pur non essendo obbligati dalle vigenti leggi verranno praticate gratuitamente presso gli ambulatori Comunali in via Cavour 22 nelle ore e nei giorni già indicati.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Coop. Ortolani in m. di Martignani Armando, 500, I Congiunti in m. del babbo Tarozzi Ercole, 5.000; Impiegati operai del Cons. Agrario in m. del padre della collega Tarozzi Giuseppina, 1.250; Sigg. Gardenghi e Avoni in m. di Tarozzi E., 100; Sig. Avoni Attilio in m. di Tarozzi Ercole, 100, La nipote Maria Rocchi e figlio in m. dello zio Tarozzi Ercole, 300, Sig. Dall'Olio Francesca in m. di Tarozzi Ercole, 150; Il nipote Mario e famiglia in m. dello zio Tarozzi Ercole, 100; Il nipote Rocchi Elvira in m. di Tarozzi Ercole, 100, Fam. Grandi Giulio in m. di Tarozzi Ercole, 100, Fam. Dal Monte Maria in m. di Tarozzi Ercole, 100; Fam. Dal Fiume Felice in m. di Tarozzi Ercole, 100, Fam. Dal Fiume Giuseppe in m. di Tarozzi Ercole, 100; Sig. Dal Fiume Giulio in m. di Tarozzi Ercole, 100; Sig. Tarozzi Giuseppe in m. dello zio Tarozzi Giuseppe, 2.000; N. N. in m. di Tarozzi Ercole, 2.000; Dipendenti Aziende Municipalizzate in m. del padre del compagno di lavoro Calamosca Sorrate, 2.000; I fratelli Gollini in m. della Sorella Domenica, 672.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

La Famiglia Tabanelli - Brusa in memoria del M.o Amedeo Tabanelli offre all'Orfanotrofio Maschile L. 2000, all'Orfanotrofio Femminile L. 2000.

All'Orfanotrofio Maschile offrono: La Famiglia Monti L. 500, Costanzi Domenica L. 100 in memoria di Contoli Adriano.

COOPERATIVA MACCHINE AGRARIE - IMOLA

Società Cooperativa a responsabilità limitata

I Soci di questa Cooperativa sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci che avrà luogo nella Sede della Società (Imola, via Meloni 18) sabato 1 Maggio 1952 alle ore 8 in prima convocazione e Domenica 4 maggio 1952 alle ore 8 in seconda convocazione sempre presso la stessa Sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Approvazione del finanziamento di lire 12.000.000 da parte della Banca Nazionale del Lavoro per la realizzazione del piano di lavoro.

Imola, 12 aprile 1952

IL PRESIDENTE
Martignani Marino

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L.	30.155
S. M.	30
G. I.	70
La partidara	100
Fra amici Grandi Carlo	100
Baldisserri Giuseppe pagando le quote	81
Randi Renato ricordando l'amico Oliviro Padovani	100
Avanzo Bicchierata fra Luigi, Lorenzo, Marcello, Frab e Pir' a Dozza	350
Avanzo bicchierata a mezzo Balcovich e Piri	60
La famiglia Zaganelli ringraziando la compagna Maddalena per un piacere ricevuto	100
I colleghi e le colleghe avventori dell'Ospedale "Osservanza" ricordando Contoli Adriano (idem al *Momentino*)	300
Totale L.	31.540

Ai coniugi compagni Martini Andrea e Soledea giungano le più vive felicitazioni di tutti i Socialisti Imolesi, per la nascita della loro primogenita *Lisetta*.

L'Esecutivo della Sezione «Bruno Buozzi» invia al carissimo compagno Pietro Tonini i più fraterni auguri di pronta guarigione, auguri a cui si associano tutti i socialisti imolesi.

RINGRAZIAMENTI

Tutte le OPERAIE della COOP. CERAMICA esprimono i loro più sentiti ringraziamenti alla Direzione, al Consiglio di Amministrazione ed ai Soci per il regalo in denaro loro concesso in occasione delle Feste Pasquali.

LA FAMIGLIA TURICCHIA ringrazia vivamente il Prof. Romeo Galli per il felice intervento chirurgico operato sulla sua Modesta. Ringrazia pure il Dott. Musconi, il Dott. Mattioli, il Dott. Fuzzi e il personale tutto della chirurgia donne per le amorevoli cure prestatele.

I FIGLI della defunta *MONGARDI GIACOMA*, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il Primario dell'Ospedale (sez. Medicina) Prof. Pelà, i medici dottor Orselli e dott. Coltelli, il medico curante dott. Bettuzzi e le infermiere e Suore del Reparto, per le cure prodigate all'Estinta.

Ringraziano pure i parenti e conoscenti che hanno voluto tributare il loro omaggio affettuoso alla cara Estinta.

SMARRIMENTO

EDDA ANTOLINI (Viale Marconi, 32) ha smarrito un braccialetto d'oro ed è una memoria.

A chi glielo recapitasse regalerebbe lire 5.000.

Ci scrivono da
MORDANO

Una protesta inviata al Prefetto di Bologna dagli assistiti dalla E.C.A. e dai disoccupati di Mordano.

Lunedì 14 Aprile si sono convocati nella Sala Comunale di Mordano gli assistiti dall'E.C.A. e i disoccupati per discutere il problema dell'assistenza in generale. Alla fine dell'Assemblea, alla quale hanno partecipato tutti gli aventi diritto alla pubblica assistenza, hanno votato il seguente o.d.g.:

All'Ill.mo Signor Prefetto di Bologna. I cittadini di Mordano aventi diritto alla assistenza pubblica, si sono convocati in assemblea il giorno 14 aprile 1952, per discutere il problema dell'assistenza stessa. Dopo ad ampia discussione hanno deciso di inviare alla S. V. Ill.ma quanto segue:

1) - Che i fondi erogati per l'assistenza invernale ai disoccupati sono insufficienti in considerazione al dilagante aumento della disoccupazione e della miseria.

2) - Che i fondi erogati all'E.C.A. per l'assistenza generica ai vecchi non sono adeguati ai loro bisogni.

3) - Che la maggiorazione di L. 564 spettanti ai vecchi stessi fin dal gennaio '51 non è stata ancora pagata.

4) - Che in considerazione dell'aumento delle condizioni su esposte a conseguenza del continuo aumento dei prezzi, i fondi erogati dalla S. V. Ill.ma per l'assistenza pubblica sono diminuiti dagli anni precedenti anzichè aumentare come si verifica nei prezzi stessi.

Pertanto fanno voti affinchè questo stato di cose abbia a cessare e siano aumentati i fondi per l'assistenza invernale ai disoccupati, siano aumentati i fondi per l'assistenza generica ai vecchi assistiti dall'E.C.A., sia dato corso immediato al pagamento della maggiorazione di L. 564 agli aventi diritto assistiti dall'E.C.A. e siano aumentati gli stanziamenti in generale per l'assistenza pubblica.

Quanto su esposto alla S. V. Ill.ma come capo della nostra Provincia, gli aventi diritto alla pubblica assistenza, pensato che l'autorità governativa abbia il dovere di soddisfare le richieste contenute.

Gli articoli e corrispondenze ***non firmati***, non saranno pubblicati.

MARIO SANGIORGI redattore responsab.
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

OROLOGERIA
OREFICERIA
Nicoli
IMOLA
Via Emilia 166

CORONA l'orologio di classe
Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria
Consegna anche in giornata
LAVORAZIONE PROPRIA

LOTTI DI TERRENO FABBRICABILE in vendita;
APPARTAMENTI e FABBRICATI da costruire o da affittare.
Rivolgersi a: Geom. Terziari Fernando
Studio in IMOLA - Via L. Ariosto, 8 - Tel. 5-53

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
IMOLA - VIA EMILIA n. 40
Presenta la NUOVA PRODUZIONE RADIO 1951-52 delle migliori marche.
Watt Radio - Phonola : Geloso
Electa - Esperia - O.R.E.M. Serie A.N.I.E.
L. 27.500 - L. 29.000
Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi.
Il più vasto assortimento di lampadari in cristallo e ottone dorato di Murano e di Boemia.

RAFFAELE ZANELLI
TESSUTI - TAGLI UNICI

RUBRICA SANITARIA

Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237
Martedì ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 15
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la
CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA — *Via Amendola, 95* — *Tel. 440*

La nuova legge
sui danni di guerra

E' allo studio di una speciale Commissione Parlamentare un disegno di Legge (N. 2379) che dovrà definitivamente e completamente regolare la complessa materia dei danni di Guerra, secondo un preciso disposto della Legge 25 Giugno 1949 n. 409. Veramente l'art. 100 della 409 stabiliva che la nuova Legge Generale, avrebbe dovuta essere promulgata entro il 1950, ma, visto che in Italia continua ormai in tutte le manifestazioni, il vizio della «proroga», anche a questa necessarissima disciplina si è voluto concedere un anche troppo lungo «respiro». A poco è servità però la lunga «proroga» a chi doveva studiare ed affrontare il «disegno» di Legge, tant'è vero che, non ostante la costante pressione delle varie Associazioni Sinistrati di Guerra, il testo del «disegno» è riuscito ponderoso ma inconcludente e tale da ledere gli interessi dei sinistrati più di quanto non abbia saputo fare la affrettata e coatta fioritura di decreti, più o meno provvisori, che hanno fin qui regolata la materia. I punti essenziali del problema dei danni di Guerra, nel «disegno di legge» sono risolti alla garibaldina e con una leggerezza inconcepibile. Contributi irrisori e finanziamenti irreperibili. Di ciò si è preoccupata l'A.P.I.S. di Bologna (associazione di piccoli proprietari di immobili e sinistrati) che, col concorso di qualche tecnico e di valenti giureconsulti, ha stilato una serie di controproposte tali da riportare la soluzione del problema in termini accettabili e soprattutto da permettere a chiunque, concorrendo un po' di buona volontà, di rifarsi i beni perduti senza correre il rischio (fintroppo probabile con le vigenti disposizioni) di farsi rovinare perdendo anche quel po' che era rimasto. Infatti, oltre a riportare le quote dei contributi a percentuali accettabili, il progetto dell'A.P.I.S. prevede la creazione, necessaria ed improrogabile, di una «Cassa Autonoma per la ricostruzione», tale da essere in grado di preliminare i sinistrati, sottraendoli alla grinfie degli Istituti di Credito ora autorizzati alle sovvenzioni (che si ottengono soltanto con «raccomandati di ferro»). Inoltre, in omaggio ad un criterio di giustizia democratica, tutte le decisioni degli Organi liquidatori, potranno essere impugnate dai sinistrati ed i ricorsi verranno decisi da Commissioni di cui faranno anche i rappresentanti dei sinistrati stessi, scalzando in tal modo soprusi ed ingiustizie a cui spesso i richiedenti hanno dovuto sottostare per le più svariate ragioni. Gli emendamenti che l'A.P.I.S. propone in forma concreta, logica e perfettamente giuridica, saranno discussi in un Convegno Nazionale che verrà tenuto il 20 corrente a Bologna e a cui interverranno anche membri del Governo e parlamentari molto versati in materia. Per la buona causa perseguita, per la serietà con cui sono stati studiati gli emendamenti proposti, i promotori di questa iniziativa hanno diritto al plauso incondizionato di chiunque senta la necessità di equa soluzione dell'annoso problema dei danni di guerra. I sinistrati si attendono dal Convegno di Bologna l'accoglimento da parte degli organi interessati, dei postulati della categoria che si possono condensare in una sola parola: giustizia.

G. I.

NUMERI VINCENTI
della Pesca-Lotteria del Patronato Scolastico

I numeri vincenti della pesca lotteria organizzata dal Patronato Scolastico, in occasione della IV Giornata Nazionale dei Patronati d'Italia, a favore delle attività assistenziali di questo Ente, sono i seguenti: 1.o premio: Serie B n. 825 - 2.o premio: Serie D n. 2567 - 3.o premio: Serie C n. 1252 - 4.o premio: Serie D n. 714 - 5.o premio: Serie C n. 835 - 6.o premio: Serie C n. 3273 - 7.o premio: Serie D n. 2784 - 8.o premio: Serie B n. 2761 - 9.o premio: Serie C n. 1310 - 10.o premio: Serie C n. 2851.

I premi possono essere ritirati all'Ufficio del Patronato Scolastico (Via Cavour, 28) entro il giorno 30 Aprile p. v.

Assistenza sanitaria scolastica relativa al mese di marzo 1952

Durante il mese u. s. si sono fatte le seguenti visite di controllo igienico sanitarie a collettività: N. 3 ad Istituti - N. 5 ad Asili - N. 9 a Scuole Elementari - N. 7 a Scuole di Campagna - N. 2 a Scuola all'Aperto.

Durante il mese sono state allontanate dalle collettività infantili per malattie infettive contaggiose n. 40 bambini di cui: n. 12 per varicella - n. 18 per morbillo - n. 8 per parotite epidemica - n. 1 per scarlattina.

Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contumaciali o perchè guariti da malattie infettive comuni n. 528 bambini.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono state fatte n. 46 visite: n. 11 prime visite - n. 8 visite successive - n. 27 visite per ammissione Asili.

Durante il mese su prescrizione dell'Ambulatorio scolastico sono stati avviati: n. 23 bambini al Dermocelticco - n. 3 bambini all'Ambulatorio oculistico - n. 2 bambini all'Ambulatorio otorino-laringoiatra.

Durante il mese hanno avuto inizio le scbermografie ai bambini delle Scuole Elementari di città.

NUOVO PREZZO DEL PANE

Il Sindaco, udite le categorie interessate, rende noto alla cittadinanza i seguenti prezzi al minuto del pane non condito, vigenti nel Comune d'Imola dal 10 Aprile 1952:

Pane in pezzatura da gr. 150 a gr. 200, L. 120 il Kg.; da gr. 201 a gr. 300, L. 110 il Kg.; da gr. 301 a gr. 500, L. 103 il Kg., da Kg. 1, L. 95 il Kg.

Il pane dovrà essere confezionato con farina Tipo 0.

I fornai dovranno tenere a disposizione dei consumatori i tipi di pane qui indicati. Se entro le ore 13 ne risultassero sprovvisti, saranno tenuti a cedere al consumatore il pane di qualità superiore disponibile al medesimo prezzo della qualità richiesta.

La Banda Cittadina

Non tralasciammo di esprimere il nostro compiacimento su queste colonne, per il risorgere del Gruppo Bandistico sotto la Direzione del concittadino Prof. Ero Montevecchi ed in seguito del M. Ricci.

In diverse circostanze esprimevamo il nostro elogio per le eccellenti esibizioni.

Oggi alla collana degli elogi dobbiamo aggiungere qualche cosa di lusinghiero.

Con accresciuta lena, questi nostri bravi lavoratori, rubando le ore allo svago, si prodigano con tanta volontà nelle prove.

Oggi alla Direzione della Banda, è stato chiamato il concittadino *M.o Domenico Serantoni*, musicista di valore, compositore pregiato che benchè appena trentaquattrenne si è già imposto nel difficile ed aspro campo musicale e le esecuzioni dei suoi lavori hanno suscitato un notevole interesse.

Egli è, oltre che un eccellente Maestro di piano, Insegnante di Canto Corale al Conservatorio Musicale «Rossini» di Pesaro. Trovatosi qui di fronte a degli ottimi e volonterosi elementi musicali, ha saputo infondere loro grande fiducia ed una tecnica ammirevole.

Il 25 Aprile, la Banda si presenterà ancora in piazza Gramsci, ed il M.o Serantoni, ha approntato il seguente programma:

1) *Inni patriottici;*
2) Sinfonia del *Don Pasquale* di Donizetti,
3) Il atto dell'*Aida* di Verdi,
4) Fantasia della *Tosca* di Puccini;
5) Sinfonia *Egmond* di Beethoven,
6) *Marcia Sinfonica* di Orsomando.

Grande l'aspettativa degli Imolesi.

A. V. I. S.
ASSOC. VOLONTARI ITALIANI DONATORI DI SANGUE
Sezione Comunale Imolese

Il giorno 20 c. m. alle ore 10 nella Sala «Ridotto del Teatro», verrà tenuta una manifestazione celebrativa annuale dell'Associazione. In tale occasione, alla presenza delle principali Autorità Cittadine, il Sindaco consegnerà ai volontari maggiormente distintisi, medaglie e diplomi di benemerenza.

La cerimonia sarà preceduta da un Ufficio Religioso celebrato alle ore 8,30 nella Cappella dell'Ospedale Civile.

La Cittadinanza ed i vari Enti sono pregati di intervenire alla manifestazione.

La Direzione A.V.I.S.

FESTA DANZANTE

Alle ore 21 di Sabato 19 c. m., nella sala (g.c.) del Circolo Ricreativo «Andrea Costa» in viale Paolo Galeati, si terrà un trattenimento danzante organizzato dalla Sezione Imolese dell'A.V.I.S.

Allieterà il trattenimento la scelta Orchestra *KRISTAL*.

Si accettano prenotazioni di tavolini alla suddetta sede del Circolo.

La Cittadinanza è invitata ad intervenire.

Siamo obbligati, perchè giunto in ritardo, a rimandare al prossimo numero un articolo sulle Colonie Marine e Montane.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

PREZZO UNICO L. 400

Prossimamente: L'AVVENTURIERA con Greer Garson

Pellicceria PIETRO PALLONI
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Assortimento PELLI e PELLICCE a prezzi di convenienza
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI
Si ricevono pellicce e paletòt per la conservazione durante l'estate